Anno II. TORINO Lunedì 7 DICEMBRE 1868 Num. 339.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le inserzioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Finora non si sono approvate che leggi importanti gravi spese. Egli è vero che per quella degli arsenali di Venezia e di Taranto noi ci mettiamo a dirittura a livello della prima potenza marittima del mondo, la quale non possiede più di tre arsenali. Non si può dire che ai nostri ministri non istia a cuore la gloria nazionale. Egli è vero che l'Inghilterra chiude ordinariamente i suoi esercizi finanziarii con un sopravanzo d'introito e noi i nostri con duecento milioni di deficienza; ma sarebbe cosa troppo meschina che i discendenti di Enrico Dandolo e di Andrea Doria badassero a quelle inezie.

L'imminente discussione del progetto di legge sull'amministrazione centrale è certamente molto interessante, non pel risparmio di denaro, giacchè fu provato che, nonchè effettuare un'economia, esso implicherebbe, pe' numerosi delegati di finanza, un aumento di spesa, non per un allargamento di libertà comunale, giacchè per essa non si fa che cangiar forma all'accentramento governativo, ma perchè è sperabile che dia occasione ai sostenitori dell'autonomia comunale e provinciale di spiegare i loro principii.

Si conosce l'origine di quella proposta. Un membro del Ministero, il sig. Cadorna, aveva proposto delle mutazioni nell'amministrazione. La Giunta della Camera fece un controprogetto sostanzialmente diverso, cui il Ministero, affinchè non si dicesse che intendesse solamente a porre nuove gravezze, trascurando la parte più gradevole alla nazione del suo còmpito, quella delle riforme, si affrettò ad accettare con alcune modificazioni, proposte, durante le vacanze parlamentari, da una nuova Giunta creata da esso. Adoperando in tal guisa si disdisse, ma acquistò alcuni voti, quelli dei terziarii.

L'opposizione, che non si pasce d'illusioni, non fece buon viso a quel progetto, che di riforma non ha che l'apparenza. Ed anzitutto si mette per esso il carro innanzi a' buoi. Prima di stabilire il modo con cui s'ha da esercitare il potere centrale converrebbe sapere quali debbano essere le sue attribuzioni, se si preferisce l'accentramento alla francese o il *self-government* inglese, e ciò non si può stabilire che colla revisione della legge comunale e provinciale. La logica pertanto consigliava a cominciare da questa, e perciò l'opposizione proporrà la questione pregiudiziale sulla proposta bargoniana.

La ragionevolezza di questa obbiezione non è sfuggita neppure agli uomini del terzo partito, i quali affermano di voler anch'essi la riforma della legge comunale, la quale, dicono, non rimane pregiudicata dal loro disegno di legge. Ma questo non è punto provato ed in ogni caso la precedenza della riforma comunale e provinciale è molto più naturale e l'oggetto di essa più accetto alla nazione. Difficilmente si potrebbe trovare un tema su cui maggiormente si accordino tutti gli uomini indipendenti e promotori del progresso sociale e della libertà. Anzi su quel terreno possono convenire i repubblicani e i monarchici, i federalisti e gli unitari. Brevemente l'autonomia comunale e provinciale è per sua natura eclettica e conforme alla teoria ed alle tradizioni italiane.

Se quell'autonomia deve tornar gradita ai Ferrari ed ai Cattanei, essa deve esser non meno ai D'Ondes Reggio ed a coloro che sempre vagheggiarono l'unità monarchica d'Italia, perchè non facendosi violenza alle tradizioni, all'indole, al grado di civiltà delle singole popolazioni con un soverchio accentramento di potere, si riesce a rendere più grata e pertanto più solida la conseguita unificazione.

Ma se di questa verità possono essere convinti gl'imparziali non sarà del pari agevole il persuadere le consorterie, le quali sentono ogni giorno il bisogno di affermare la loro esistenza, di dare il loro nome a qualche proposta. Esse temono sempre che il mondo le creda *vanità che par persona.*

E il Ministero a sua volta, che sente mancarsi ad ogni momento il terreno sotto i piedi, si aggrappa disperatamente a chiunque può dargli un appoggio anche momentaneo. Quindi la vanità ed interesse degli uni, la debolezza degli altri si sorreggono a vicenda, e perciò a dispetto della logica e del buon senso, a dispetto dei voti della nazione, invece di cominciare l'edifizio dalla base si comincierà dal vertice, come, secondochè dicono alcuni, si è fatto per le piramidi d'Egitto.

La poca fiducia che riponiamo nel Ministero presente non c'impedisce di riconoscere quanto per avventura di bene va operando, e tra le sue utili proposte poniamo l'abolizione dei diritti di asportazione sopra varie merci, le uova, la canapa, il lino, i bozzoli, il grano ed il riso. Il Parlamento subalpino, che levò lodevolmente sempre alta la bandiera della libertà economica, aveva tolto quasi tutti i diritti di asportazione. Infatti si presentano all'economista due sistemi, quello del libero scambio, cui preferiamo, e quello della protezione, che può pure talvolta e per eccezione produrre qualche utile risultamento. Ma fare del protezionismo a favore dello straniero, cioè far sì che le nostre merci riescano altrove più care che quelle dello straniero è tale teoria che non sappiamo invero chi la possa consigliare.

Tuttavia per decreto del 14 di luglio 1866 vennero sottoposte ad un dazio di uscita quarantasette specie di merci, la maggior parte delle quali prima ne andavano immuni.

Oltre allo svantaggio di porre in tal guisa sui mercati stranieri le nostre merci in condizione inferiore a quelle dei paesi, ove lasciavasi franca la uscita delle merci, accadeva l'anomalia che mentre per la via di terra, per causa del trattato di commercio coll'Austria, molte merci andavano esenti da diritto di asportazione, le stesse vi andavano soggette se prendevano la via di mare, onde il commercio veniva talvolta costretto artificialmente a scegliere il mezzo di trasporto che altrimenti sarebbe stato più costoso.

Egli è vero che l'abolizione dei dazii predetti importa la perdita di circa due milioni annui alle finanze: ma tutto ciò che contribuisce a promuovere il commercio non artificialmente, ma coll'abolizione degl'incagli e dei dazii, riesce in definitiva proficuo, se non subito, almeno in processo di tempo alle finanze altresì. Ma converrebbe che mentre si spastoia l'industria per una parte, non la si soffocasse dall'altra con improvvide tasse sulla produzione e inoltre che mentre si priva l'erario di una fonte di rendita, il Governo non proponesse nuove e gravissime spese improduttive, come gli arsenali predetti. Ma o per buone o per cattive provvisioni le nostre finanze sono sempre ridotte ad uno stato compassionevole.

La Camera elettiva accolse favorevolmente in Comitato la nuova proposta ministeriale.

Udine, 5. — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Ieri sera aveva luogo una dimostrazione popolare contro l'iniqua sentenza che condusse al patibolo Monti e Tognetti. La folla, preceduta da una banda musicale che suonava l'inno di Garibaldi e portando delle fiaccole e dei trasparenti con iscrizioni allusive alla feroce opera compita a Roma, percorse alcune vie della città alle grida di: *Abbasso il papa re! Viva Roma capitale d'Italia!* Giunta quindi in piazza Ricasoli, si fermò innanzi al palazzo arcivescovile e qui dato fuoco ai trasparenti e ad un'effigie dell'*angelico* Pio IX portata anch'essa in giro, si sciolse tranquillamente e in perfetto ordine.

Palermo, 1. — Sappiamo che la Camera di consiglio, decidendo sull'istruzione del processo contro gl'imputati di tentativo reazionario negli ultimi giorni di ottobre, ha messo in libertà provvisoria taluni di essi, fissando ad alcuni di loro domicilii diversi durante l'istruzione del processo. Fra questi ultimi due sono i redattori dell'*Ape Iblea*, sacerdote Romano e sac. Renna, i quali dovranno però depositare una cauzione di L. 500 per caduno, con obbligo di presentarsi ad ogni richiesta dell'autorità giudiziaria. Ciò proverà all'*Ape Iblea* che l'arresto di quei due non era illegale, come essa asseriva, e che le guarentigie costituzionali vengono nel regno d'Italia rispettate per ogni cittadino, qualunque sia il colore politico al quale appartiene.

All'*Ape Iblea*, così fervida invocatrice delle libertà costituzionali, domandiamo se nello Stato della Chiesa si farebbe altrettanto. (*Corr. Sic.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre reca:

1. **Un regio decreto**, n. MMLXX (parte supplementare) in data del 5 novembre, che approva una deliberazione presa dalla Società delle miniere solfuree di Romagna.

2. **Un regio decreto** in data del 15 novembre, che approva il tracciamento generale del tronco della strada provinciale Aquilonia nella provincia di Campobasso, dalla Pietra del Malo al vallone Forapecora.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, nella R. marina e nel Corpo d'intendenza militare.

IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 2, 3, 4 e 5 del regolamento relativo, approvato con R. decreto 14 dicembre 1865, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, col quale venne determinato a quattrocento il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per numero centoventi (120) posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 15, 17, 20, 22 e 31 del mese di marzo del venturo anno 1869 presso tutte le Corti d'Appello del Regno.

Art. 2.

Le domande per l'ammessione al concorso, corredate dei documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, a tutto il 31 dicembre prossimo, per essere trasmesse dai Procuratori Generali al Ministero nella prima metà del seguente gennaio.

Dato a Firenze, il 13 novembre 1868.

Firmato il Ministro
G. De Filippo.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Ci scrivono che non si sono visti pubblicati nella *Gazz. ufficiale* i numeri usciti nell'ultima estrazione del **prestito di Firenze**. Non li abbiamo veduti nè anche noi; ma può essere che quella pubblicazione ci sia sfuggita, non avendo noi posta molta importanza mai a questo affare.

— Ci mandano frequentemente degli **articoletti bibliografici** intorno a pubblicazioni che non conosciamo.

Ripetiamo per la decima o duodecima volta che noi non vogliamo parlare dei libri che non abbiamo esaminati noi stessi. Ogni autore od editore che desideri si discorra d'un libro da lui scritto o pubblicato, ci mandi due copie del medesimo: chi si contenta d'un semplice annunzio nel *bollettino settimanale* deve almeno mandarne una copia.

— In una delle nostre corrispondenze lamentavasi come troppi fossero gl'impiegati esteri presso le **ferrovie calabro-sicule**. Ora ci si scrive da tale che ha entratura con quegli affari, come la nomina di codesti impiegati sia di data antica, e che anzi da due anni in qua nessuno straniero fu chiamato a tali impieghi, fatta eccezione per uno solo addetto alla direzione. Se così è, tanto meglio.

Reclami. — Ci pervengono serii reclami intorno alla vera invasione di *velocipedanti* che sul passeggio di Piazza d'armi si urtano, s'incrociano, occupano insomma colle loro cavalcature di legno tutto il posto destinato ai Ruelli ed ai cocchi di gala. Lo scrivente termina la sua lettera con una considerazione. « Se con questi freschi, egli dice, si trovano tanti matti che corrano pei viali di Piazza d'Armi, che avverrà in quest'estate quando i *velocipedi* saran venuti a più buon mercato? I nuovi Ettori saranno i soli padroni del passeggio e noi, poveri pedestri, dovremo limitarci ad ammirar dei cavalli di legno. » Del resto, sapete quale sia la conseguenza di tutto questo ragionamento? Il nostro incognito scrittore consiglia al Municipio di Torino d'imitar quello di Firenze e di porre su questi nuovi Numidi una buona tassa o per lo meno di regolarne l'uso.

Beneficenza. — La Direzione del R. Ricovero di mendicità ebbe dal sig. Prefetto l'autorizzazione di surrogare le visite natalizie mediante il pagamento di L. 5 per azione a favore del R. Ricovero.

Noi siamo ben lieti di questa determinazione ed invitiamo tutti i nostri concittadini a volersene servire. Invece di affiggerci del fastidio di tali visite che sono una ridicola cerimonia, faranno un'opera buona con poco loro sacrificio.

Solamente non sappiamo che cosa ci abbia da entrare in codesto l'autorità del sig. Prefetto. Non varrebbe meglio che alcuni cittadini medesimi presentassero questo partito e gli altri di buon senso lo adottassero senz'altro? Ma nel nostro benedetto paese si vuol cacciare l'autorità da per tutto.

Oblazioni ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L.	892	87
Teresa Marietti	»	»	30
Spirito Piacenza	»	1	»
Matteo Berzano	»	»	50
Marta Dubois	»	»	50
Catterina Gallo	»	»	50
Angelo Gallo	»	»	50
Angela Scaglione	»	1	»
Pietro Montino	»	1	»
Felice Regolino	»	»	50
Giovanni Culza	»	1	»
Angelo Sicco	»	2	»
Bartolomeo Rizzo	»	»	50
	L.	901	87

NB. Nella nota precedente, pubblicata nel nostro

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Otto mesi fa quando Bellotti-Bon rappresentava al Teatro Gerbino i *Mariti* del Torelli, non si udiva che una voce unanime di approvazione. Spose e mariti battevano le mani al giovine autore; si contavano i suoi anni ed i suoi lavori come si narrerebbero le vittorie di un generale, si passava sulla porta del Teatro Scribe in cui Augier e Sardou rappresentavano l'arte francese, e non si arrossiva più pensando all'arte italiana.

Or bene tre giorni or sono Achille Torelli aggiungeva all'arte un nuovo capolavoro, al volume della sua gioventù un nuovo trionfo.

Fragilità, ecco il titolo del nuovo Austerlitz del campione napolitano.

«Fragilità il tuo nome è donna!» Mi ricordo che or sono tre anni, Achille già mi parlava di questo suo nuovo lavoro che ravvolgeva nella mente e preparava nelle notti di studio e di riflessione. Bravo Torelli! La nuova generazione saluta in te un nuovo campione, una sua gloria! E in questo momento come deve esser lieto il fortunato autore! Oh! nessuna maggior gioia di questa; niun miglior premio alle lunghe fatiche che informano un concetto, che lo rivestono di drammatiche forme. Oh! se il pubblico sapesse quanto sia dolce il lavoro fortunato, lascierebbe alle porte dei teatri tutte le inopportune severità, le ire, le invidie, le appassionate critiche, i disegni premeditati. Viva Torelli quindi e passiamo ad altro.

Povero Moncalvo! T'abbiamo condotto alla tua ultima dimora: eravamo pochi e veramente afflitti. Mentre noi collo sguardo misuravamo l'altezza della tua eterna stanza, il cocchiere della morte zufolava tra i denti una canzone da taverna ed i suoi neri cavalli scalpitavano pel viale mortuario. Povero Moncalvo! A che ti serve ora averci fatto tanto ridere per tanti anni se ci costringesti a piangere un giorno?

Eccoci agli ultimi giorni dell'anno. Anticipo i miei augurii poichè non bramo che Fulvio Accudi che mi sta alle spalle acquisti su me la priorità del tempo e la bella occasione. Tutto spira intorno a noi aura di morte e di vita. I grandi uomini si seguitano in lunga fila al passaggio ad altra esistenza ed i giovani vedendo tanto vuoto intorno a sè, tanti stalli di gloria che il tempo rispetta, vi soffiano sopra delle canzoni, dei romanzi, delle opere, e la polvere che sola corrodeva quei posti sparisce, e vengono occupati da giovani coraggiosi. Siamo in un secolo di transazione, le vecchie idee cedono ai nuovi sistemi; le rivoluzioni compiute aspettano gli storici ed i poeti: l'arte, scioltasi le membra dalle convenzionali etichette, si fa veder giovine e bella ed aspetta ansiosa i sospiri di un nuovo Petrarca, le tele di un nuovo Raffaello, nuove *Lucie* di nuovi Manzoni. Da ogni parte si grida ai giovani: su, lavorate chè i tempi sono vostri: insensati i *giovani* se non approfittassero di questa benevola disposizione dei tempi!

Eccoci dunque nei bei giorni dell'anno. Una di queste mattine ci sveglieremo più presto del solito: vedremo i tetti bianchi di fresca neve, udremo per le vie lo strepito d'una folla che si saluta, che si stringe la mano, che si lascia con un augurio. È il Natale! I portici sono ingombri di gente: gli occhi desiosi de'bambini si alzano ai soldatini di piombo ed alle bambole delle vetrine: piazza San Carlo è un solo mercato di bazzecole d'ogni genere: in tutte le scuole si dà ai giovani scolari il medesimo tema: la speranza è nel cuore di tutti, è l'anno nuovo che dimentica i fallimenti, le disillusioni, le tempeste, le malattie, le miserie dell'anno passato. Ecco il Teatro Regio che spalanca le sue porte: le ventiquattro battute dell'*Africana* ed i frutti del *Manzanillo* chiamano ai loro eleganti camerini le rappresentanti della nostra beltà cittadina. Perchè si popolano ora i palchi del nostro massimo teatro? Per vedere o per farsi vedere?

Intanto che si aspetta il Natale e l'*Africana*, siete stati alla *Dinorah*? « Ecco, mi risponderete voi, una domanda inutile e vuota di senso? Chi non ha udito per venti sere consecutive quei tre grandi artisti di quella grandissima opera? Oh! Meyerbeer quando ideava la pazzia d'una rozza montanina, la paura d'un figlio de'campi, l'avidità d'uno che vuole arricchirsi, quando voleva trasportar un rapito uditorio tra le montagne, le tempeste, tra le paure religiose e le nere notti in cui i folletti e la *Dama del Prato* fanno danzar l'incauto passeggiero

giornale del 30 novembre scorso (n. 332) occorse un errore tipografico, la offerta fatta dal sig. Antonio Boralli si indicò di cent. 30, mentre essa è di 0, 60. Questo involontario errore ripetuto nell'edizione della sera (num. 333) faceva sembrare inesatta la somma finale della detta nota.

Biblioteche negli ospedali. — Leggiamo nel *Giornale della R. Accademia di medicina*:

« In Torino negli ospedali dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di S. Luigi da alcuni anni si è stabilita una biblioteca medica, la quale se lascia ancora desiderio di maggior ampliazione, è però sufficientemente provvista di ottimi libri i quali servono mirabilmente allo scopo a cui mirarono i benemeriti fondatori, il conte Cibrario ed il dottore Fenoglio. Si è quindi, voi lo vedete, con atto di compiacenza che noi, per prova convinti di questa utilità, facciamo eco alla parola dell'onorevole dott. Galligo, il quale nel suo ottimo diario medico *L'Imparziale*, propugna la maggiore diffusione di queste biblioteche, facendo cenno di quelle esistenti in Firenze, e domanda « che la carità dei privati e degli editori vi aggiunga alcune opere non mediche destinate per sollievo ed istruzione dei malati, i quali per le condizioni loro possono, invece di stare in ozio, profittare di una raccolta di libri piacevoli ed istruttivi che mentre sollevano l'animo, migliorano pure le condizioni del corpo. » Generoso e gentile pensiero che noi speriamo non andrà perduto. »

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare
6 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	744,1	1,6	4,9	96	SO debole	sereno
9 a.	744,4	1,4	5,0	100	SO debole	sereno
12	743,7	4,0	6,2	100	SO debole	sereno
3 p.	742,9	6,7	6,5	88	calma	sereno
6 p.	742,8	6,4	6,8	91	calma	sereno
9 p.	743,6	5,2	6,0	92	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 0,8 massima 6,8
Pioggia millimetri 0,0.
Temperatura minima dalla notte del 7 + 3,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
8 dicembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 47 — passaggio al meridiano, ore 12 11 — tramonto, ore 4 33.

Nascere della **Luna**, ore 1 10 matt. — passaggio al meridiano, 7 32 matt. — tramonto, ore 1 43 matt.

Giorno della luna 25°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 6 dicembre 1868.

Bergoglio Paola nata Giolito, d'anni 55, di Livorno Vercellese — Parodi Marianna nata Airaldi, id. 57, di Alassio (Genova) — Trombetta Gio. Basilio, id. 59, di Torino, maggiore nel corpo dei bersaglieri in ritiro — Rivotti Felice, id. 75, di Torino — Valfrè Gio. Carlo, id. 36, di Racconigi, guardia campestre — Nosenzio Giovanni, id. 64, di Costigliole d'Asti, giornaliere — Pagliassotti Gio. Batt., id. 7, di Torino — Garello Bartolomeo, id. 77, di Virle, albergatore — Più 2 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 6 dicembre 1868.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

SENATO DEL REGNO.

Tornata del 5 dicembre.

Presidenza **Casati**.

La seduta ha principio alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge pel riordinamento del notariato.

PRESIDENTE dà lettura del 7° articolo che riguarda l'esame che debbono dare gli aspiranti alla professione notarile.

L'art. 7 è approvato.

GIOVANOLA prendendo la parola sull'art. 8 dimostra essere necessario che il notaio conosca la legislazione relativa alle tasse sugli affari, e che dia prova di conoscerla realmente; e propone quindi in tal senso un emendamento che, dopo alcune osservazioni del senatore Lanzilli, del ministro guardasigilli, del relatore Poggi e dei senatori Lauzi, Miraglia, Conforti e Musio, il proponente ritira perchè la Commissione fece all'art. 8 un'aggiunta nel senso da lui suggerito.

L'art. 8 è messo ai voti ed approvato del pari che l'aggiunta anzidetta.

BROGLIO (Ministro della pubblica istruzione) presenta un progetto di legge per le tasse sui musei.

LEOPARDI propone che al primo comma dell'art. 9 sia fatta un'aggiunta.

L'emendamento Leopardi è respinto, e l'art. 9 viene messo ai voti ed approvato.

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia) prendendo la parola sull'art. 10, propone che la vacanza di un ufficio di notaro sia fatta pubblica dal presidente del consiglio notarile invece che dal presidente del tribunale nel cui distretto essa ebbe luogo.

La proposta del Ministro guardasigilli è approvata del pari che gli articoli 10 ed 11.

ARRIVABENE, prendendo a parlare per una mozione d'ordine, chiede se non è possibile trovare modo di abbreviare questa discussione, e di fare che il ministro guardasigilli e la Commissione si mettano d'accordo fra loro.

MUSIO dice ch'egli pure amerebbe si abbreviasse la discussione, in modo però che non fosse contrario allo Statuto.

PRES. dà lettura dell'art. 12 che è così concepito:

« La proposta del Consiglio notarile insieme coi documenti sarà sottoposta alla Corte d'appello, che, sentito il Pubblico Ministero, esprimerà il suo avviso motivato. Il presidente della Corte trasmetterà quindi tutte le carte al Ministero di grazia e giustizia. »

MIRAGLIA propone che sieno cancellate le parole: *sentito il Pubblico Ministero*, e che si aggiungano alla parola *motivato* le seguenti: *e potrà anche fare una nuova proposta.*

MUSIO propone egli pure un emendamento, e lo svolge con un lungo discorso.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del vice-presidente **Pisanelli**.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

MARCELLO si lagna della lentezza che si verifica nelle comunicazioni ferroviarie. Narra d'avere impiegato 27 ore fra Treviso e Firenze. Dice che per questi ritardi il veneto soffre pregiudizio. Spera che la corrispondenza postale non soffrirà tali ritardi.

CORTE si lagna che i passeggieri non possano mai dormire nei vagoni perchè i conduttori chiedono ogni momento i biglietti.

PASINI (ministro) capisce bene che sopra un lungo tragitto ai viaggiatori piaccia dormire, ma se nessuno chiedesse i biglietti molti si dimenticherebbero di scendere.

Per ciò che riguarda l'on. Marcello, il Ministro dice che se egli impiegò tante ore vuol dire che scelse un treno omnibus e non un treno diretto.

FERRARI crede dovere annunziare alla Camera che egli ripresentò un progetto di legge inteso ad accordare una pensione alle famiglie degli sventurati Monti e Tognetti giustiziati dalla ferocia della Curia papale, e che questo progetto gli fu restituito dalla presidenza senza che vi sia stato altro seguito.

BERTEA vorrebbe che l'on. Ferrari aspettasse per fare la sua dichiarazione, allorchè il seggio della presidenza sarà occupato dall'on. Mari.

FERRARI persiste a dire che il progetto gli fu restituito.

MASSARI ed altri chiedono la parola.

PRESIDENTE. Trova inutile proseguire questo incidente mentre non è presente l'on. Mari.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il compimento della strada nazionale da Aosta in Francia pel Piccolo S. Bernardo.

AMABILE parla contro questo progetto di legge e vuole se ne sospenda la discussione fino al momento in cui si presenterà un progetto di legge per la strada da Aosta ad Ivrea e per la difesa generale dello Stato.

Propone un ordine del giorno in questo senso.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) dimostra che le precauzioni dell'on. Amabile sono inutili, perchè alla difesa generale dello Stato poco importa per il momento di chiudere un piccolo passaggio, mentre devo attendere a chiudere i grandi passaggi. Il ministro conclude essere una necessità commerciale ed economica che si termini la strada del Piccolo San Bernardo, e spera che la Camera ne vorrà approvare il relativo progetto.

LUNEE (relatore) BERTEA, PARIS e CROTTI sostengono il progetto di legge dimostrando infondati i timori dell'on. Amabile per ciò che riguarda la difesa dello Stato. La strada progettata è necessaria ed utile tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista strategico.

MENABREA raccomanda alla Camera questo progetto di legge, che servirà a dar vita a quei paesi montuosi.

AMABILE ritira il suo ordine del giorno.

Sono quindi approvati senza discussione i due articoli del progetto di legge. Essi sono del seguente tenore:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 740,000 per l'eseguimento del secondo tronco della strada nazionale da Aosta in Francia pel Piccolo San Bernardo, fra la Thuille ed il confine francese, e pel compimento del tronco procedente da Saint-Didier alla Thuille. Queste opere sono dichiarate di pubblica utilità.

« Art. 2. La spesa, di cui all'articolo precedente, sarà inscritta per lire centomila al capitolo..... del bilancio 1868 dei lavori pubblici, e per la restante somma nei bilanci 1869 e successivi, a norma del progredire dei lavori. »

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge per modificare il Codice di procedura penale.

ALFIERI dice che appena oggi i deputati ebbero conoscenza del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale; vorrebbe quindi che si lasciasse ai deputati il tempo di studiarlo e che venisse in discussione dopo esaurite le materie che sono all'ordine del giorno.

PISSAVINI vorrebbe invece che questo progetto di legge venisse messo all'ordine del giorno dopo le vacanze di Natale ed in un giorno fisso. Bisogna che per un simile progetto, che tanto interessa le provincie e tutti, i deputati possano intervenire nel maggior numero possibile.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra come il paese aspetti ansiosamente questo progetto di riordinamento, epperciò sarebbe molto dannoso un ritardo sul genere di quello proposto dal deputato Pissavini. Il Governo insiste perchè la discussione cominci lunedì.

LA PORTA vuole che ai deputati sia lasciato il tempo materiale per leggere la relazione e per formarsi un criterio delle cose che in quel progetto di legge sono proposte.

MASSARI propone che la discussione cominci martedì.

CAMBRAY-DIGNY non si oppone alla proposta dell'onorevole Massari.

CORRENTI dichiara che la Commissione è agli ordini della Camera. D'altra parte il concetto a cui è informato il progetto di legge è conosciuto da tutti, perchè prima di tutto esso data dal 1866, eppoi ormai la stampa lo ha ampiamente discusso. Quindi la Commissione nulla ha in contrario perchè la discussione cominci martedì.

PRES. annunzia che molti deputati si sono iscritti per un fatto personale. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

OLIVA protesta contro qualunque sospetto che nella proposta di proroga fatta da'suoi amici vi fosse un secondo fine.

La Camera approva la proposta Massari e stabilisce che la legge sull'amministrazione centrale comincierà martedì.

PRES. dà lettura dell'interpellanza del deputato Nicotera intorno alla sospensione di alcuni lavori nella provincia di Catanzaro.

Dà pure lettura di un'interpellanza del deputato Nicotera al ministro dell'interno intorno allo stato della Provincia di Ascoli-Piceno.

I due Ministri interpellati diranno domani se e quando risponderanno.

LA PORTA vorrebbe sapere a qual punto stiano i lavori della Commissione generale del bilancio.

MINGHETTI, vice presidente della Commissione, fa osservare che il Ministro delle finanze presentò il giorno dell'apertura del Parlamento un'appendice al bilancio. Le sotto Commissioni si misero tutte all'opera e l'oratore spera che nella prossima settimana sarà presentata una parte dei lavori della Commissione e che nella settimana successiva verrà presentato il resto.

LA PORTA dimostra che in questo modo non si potranno in quest'anno avere discussi i bilanci, cosicchè bisognerà ricorrere ad un esercizio provvisorio. Spera che il Governo non la presenterà l'ultimo giorno.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra all'on. La Porta che da oggi a Natale ci sono ancora 18 giorni e che quindi i suoi timori non sono fondati.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la ripristinazione delle pensioni e dei sussidi accordati dal Governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-49 a vedove ed ai figli di cittadini caduti in difesa della patria.

SAN DONATO vorrebbe sapere se eguale provvedimento sarà preso per ciò che riguarda le vedove ed i figli dei patrioti morti in difesa di altri governi provvisori.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dimostra che questa legge fu preparata da lungo tempo. Promette d'esaminare la situazione degli ex-pensionati del Napoletano e di darne spiegazione alla Camera.

LAZZI non vede ragione che il bilancio dello Stato venga gravato da queste pensioni. Crede erroneo il sistema al quale è informato questo progetto, perchè verranno molti a chiedere uguale trattamento perchè avranno uguali diritti. Eppoi è forse opportuno di caricare le finanze dello Stato in questo momento in cui abbiamo bisogno di fare le più grandi economie? Una cosa che importa principalmente d'abolire sono le pensioni, e non capisce che il Governo cerchi ancora di aumentarne il peso.

NICOTERA trova che, o tutte le vedove ed i figli dei patrioti morti nel 1848 in Italia in difesa della patria hanno diritto a godere d'una pensione, ed allora ritiri questo progetto, studi in quali misure queste pensioni devono essere corrisposte e presenti più tardi una nuova legge, oppure non esiste questo diritto, ed allora non si capisce questa preferenza soltanto pel Veneto.

L'oratore propone la sospensione di questo progetto di legge.

MALDINI (relatore) difende questo progetto di legge e combatte la mozione sospensiva presentata dal deputato Nicotera.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) combatte la teoria che questa legge sia un privilegio per i veneti. Del resto, siccome non ha presso di sè molti documenti di cui sarebbe ora necessità di fare cenno, non si oppone acchè questo argomento venga rinviato alla prossima seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per una spesa straordinaria di 1,175,000 lire per la stampa delle nuove cartelle del debito pubblico.

Sono approvati senza discussione i relativi articoli.

È pure approvato un progetto di legge per lo acquisto di uno stabile sito a Saliceto di S. Giuliano presso Modena.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 5 dicembre.

Il bilancio rettificato pel 1869 cominciò ad esser distribuito, ed io notai che in questa edizione fu aggiunta una lunga relazione preliminare, la quale benchè rechi la data del 17 novembre non figurava in quelle poche copie che già circolavano alcuni giorni or sono, e dalle quali dedussi già alcune sommarie osservazioni. Che sia codesto un surrogato di quella esposizione verbale che il Cambray Digny dovea fare alla Camera presentando questa appendice di bilanci, e che probabilmente non fece perchè non apparisse troppo manifesta la contraddizione tra le rosee sue previsioni e le sconfortanti notizie che giungono d'ogni lato intorno al probabile risultato della nuova imposta?

Consta intanto dal bilancio rettificato come il concetto generale del Cambray-Digny sia piuttosto quello di far apparire buona la situazione anzichè quello di assicurare una esatta corrispondenza tra le previsioni e l'effettiva esecuzione del bilancio. Così tutte quante le nuove imposte e le imposte recentemente modificate arrecano larghissimo tributo agli aumenti presunti d'entrata. Sono in tutto 83 milioni, oltre 25 milioni riflettenti l'asse ecclesiastico, i quali figurano naturalmente nella parte ordinaria del bilancio. Ma di economie non si parla punto. Tutti quanti i Ministeri hanno in generale un aumento di spesa che in parte vuolsi palliare con un artificio stranissimo invero, quello cioè di far calcolo sopra i risparmi ottenibili lasciando vuoti posti ed impieghi. Al quale artificio la Camera dovrebbe opporre il suo *veto*, perchè, od i posti sono necessari, ed allora conviene vi si provveda, o non lo sono, e vogliono essere assolutamente soppressi.

Intanto dall'adottato sistema deriva la inevitabile conseguenza che, andando fallite le previsioni circa le entrate presunte, ed essendo invece le spese cosa certa, se pur non saranno aggravate, si troverà infatti un disavanzo di gran lunga superiore a quegli 11 milioni indicati dal ministro, non so se per crudele ironia o se per singolare improvidenza.

Credo poi utile lo aggiungere, come cifre più salienti, che all'attivo ordinario il macinato figura per 55 milioni, ed il canone dei tabacchi per 61 milioni. La qual ultima cifra è tanto più degna di considerazione in quanto che essendo di 25 milioni

---

infin ch'ei muoia, oh certo egli aveva in mente un ideale di rappresentazione quale noi abbiamo ora al nostro Carignano!

Tutti sono al loro posto, perfino quella povera bestiuola della capra, che ogni sera passa tranquillamente senza mai ribellarsi su quelle rupi di cartone e quei cieli di nubi dipinte colla granata. Fra qualche giorno il Carignano si chiude, la stagione è finita: *Dinorah* va a Firenze a ripetere la sua pazzia ed a chiedere nuovi trionfi.

Mentre la signora De-Maësen fa echeggiare la vasta sala del Carignano della sua voce limpida ed intonata, allo Scribe la signora Desclée volge ogni sera allo scarsissimo pubblico uno sguardo che fra qualche giorno sarà quello dell'addio. I Torinesi non seppero il loro conto: lasciarono che questa buona compagnia francese si disgustasse dei vuoti teatri e dell'indifferenza del pubblico: tre anni fa tutti gli applausi e tutte le preferenze erano per lei: e se si voleva trovare un elegante da salon od una regina della moda, bisognava cercarli nella platea dello Scribe, oggi si andò da un eccesso all'altro; si corse in massa quando la *Grande Duchesse* e il generale *Boum* avevano preso il posto della buona commedia, e si lasciò invece i nuovi lavori dell'arte francese venissero esposti ad un pubblico intelligentissimo, se volete, ma anche ristrettissimo. Ad ogni modo la signora Desclée è sempre l'ideale della miniatura nell'arte, è una pittrice delle passioni: essa vi spezza, vi anatomizza una frase, un pensiero con una verità, con un'arte che sorprendono. Chambéry è sempre gaio, sempre faceto, un po' *grossier*, ma sempre carissimo.

L'altra sera si rappresentava *Le Chemin retrouvé*, al pubblico piacquero poco le Maddalene pentite, gli piacciono forse più le Maddalene peccatrici. Mercoledì la signora Desclée ci invita alla sua serata: rappresenta per la prima volta in Italia: *Le drames de la rue de la Paix.* Almeno questa volta vedremo sicuro *salle comble*.

Salvini e la Marini si uccidono tutte le sere in versi e in prosa, tra gli applausi del pubblico e il fragore dei nasi che si soffiano per la commozione. Oh! eccoci ancora in faccia di veri e grandi artisti. La voce della signora Marini, la passione con cui colora ogni sua parola, quella vampa di rossore che sale alle sue guance ogniqualvolta l'affetto che animò l'autore parla anche al cuore dell'attrice, l'abbandono carissimo dell'anima nella parte che essa esprime colle labbra, fanno dell'attrice italiana che ora è sulle scene del Gerbino una delle più preziose gemme dell'arte. Salvini poi è sempre lui: *Otello*, *Sansone*, *Lanciotto*, mondo romantico, biblico, storico, eroi antichi e moderni, veri o falsi, tutti ei li presenta al pubblico nella maestà della sua persona, nella potenza della sua voce ed anche, conveniamone, nell'arditezza del suo ingegno.

Toselli ha chiamato intorno a sè nuovi artisti che sono usciti fuori non sappiamo donde: ad ogni modo egli se li ammaestra, li educa, li costringe a far quel che egli vuole; oggi li sentite paurosi, tremanti, colla voce stuonata, li vedete impacciati nella persona e nelle mosse, domani una voce sola li guida, domani sono veri artisti. E il segreto del loro perfezionamento? Chiedetelo a Toselli che v'ha rimesso un polmone.

In mezzo poi a tante attrici di cartello, a tante opere, a tante tragedie sento una voce che recita dei versi martelliani, odo della musica, dei canti, degli applausi. Entro, vedo un pubblico scelto di famiglia, poi un piccolo teatro, poi degli artisti che divertono e si divertono. Che cosa si rappresenta? *Temistocle Bognati*... e il suo autore? Fra Galdino, un vecchio padre guardiano che già un dì moriva al convento ed ora è risuscitato non si sa come.

Temistocle, in mezzo ai nuovi lavori dell'arte, vi fa l'effetto di una *debardeuse* in mezzo ad un circolo di educande. Questa sera, e voi sapete dove, è l'ultima rappresentazione: la *debardeuse* volge l'ultimo sorriso, poi il teatro scompare e le veglie danzanti si annunziano per quest'anno più numerose, più allegre, più *matrimoniali* che mai.

Sì, matrimoniali! Mai come in quest'anno Imene sedusse e conquistò: ogni giorno qualche colomba abbandona il nido materno e corre a finir i romanzetti della gioventù nella prosa d'una dichiarazione all'uffiziale dello stato civile. Ogni giorno ne scompare una dai portici di Po; che è, che non è? Una bella mattina una carrozza si ferma innanzi ad una chiesa: ne scendono un abito nero ed una bianca veste; in dieci minuti due esistenze sono segnate, due avveniri sono legati al carro della legge. Quindici giorni dopo, chi oserebbe gettare uno sguardo nel silenzio della camera nuziale?

Buon per l'arte che Dante non giunse a sposar Beatrice, nè Petrarca Laura, nè Raffaello la Fornarina, nè Alfieri la Stolberg d'Albany. Non avremmo avuto nè il canto di Francesca da Rimini, nè il Canzoniere, nè la Madonna della Seggiola, nè la *Virginia!*

Con ciò non voglio dire che tutti debbano fare come D. Giovanni e fuggir il matrimonio come il diavolo fa dall'acqua santa.

FEDERICO PUGNO.

la spesa d'amministrazione che ora si verrà a risparmiare, si avrà un lucro totale di 36 milioni mentre per contro converrà cancellare dall'attivo i 95 milioni portati in addietro per l'introito dei tabacchi.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« *Si dice* che il Ministro della guerra, allo scopo di ottenere maggiori economie nel bilancio, pensi di abolire alcuni comandi di divisioni territoriali. »

Oh quanti di questi *si dice* si dissero in questi ultimi sei anni. Eppure il bilancio della guerra, colla realtà delle sue cifre, uccise sempre la speranza di tutti i *si dice*!

Sappiamo che una Commissione, presieduta dal commendatore Poggi, presidente di sezione, e composta dei consiglieri comm. Adami e Buttoni e dell'avv. generale cav. Trecci, è stata nominata dal primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, d'accordo col procuratore generale, per lo studio preliminare del progetto del Codice penale, sul quale la Corte suprema è chiamata a dare in assemblea generale il suo avviso.

Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*:

Da buona fonte posso assicurarvi che il nostro ambasciatore presso il Papa, conte de Trautmansdorff, nel partire per Roma ha ricevuto dal barone de Beust l'ordine d'insistere con tutto rigore presso la curia perchè s'accordi sopra un *modus vivendi* coll'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

A proposito di quella certa nota riportata dalla *Corrispondenza nazionale autografata* e sì malamente smentita, ecco quel che dice il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Milano*:

« Mi dicono che ieri fra il Menabrea e il Barbolani, segretario generale degli esteri, sia seguito un battibecco a proposito della nota pubblicata dalla *Corrispondenza nazionale*. Quella nota dovette essere scritta in francese, come si spediscono tutti i documenti diplomatici, ed è probabile che nella traduzione la *Corrispondenza nazionale* possa essersi alquanto scostata dalla forma, ma pare che l'identità della sostanza non vada messa in dubbio, e che quella nota sia stata, per lo meno, copiata sugli appunti precisi del testo.

» D'altronde tutte le smentite officiose non valgono a mutare nel pubblico l'opinione che veramente esista il documento recato alla pubblicità dalla *Corrispondenza Nazionale*. Fa poi meraviglia che il Ministero avendo nelle mani un facile mezzo per provare che codesta nota fosse apocrifa, supposto il caso, non si sia valso di quel mezzo. Se è vero che una nota fu spedita dal Menabrea, e se gli organi officiosi dichiarano che è diversa da quella che s'è letta nel foglio autografato, perchè non si rende di pubblica ragione la nota autentica? Da questi ferri non s'esce. Ma, di fronte a tutto ciò, la *Corrispondenza Nazionale* continua a confermare l'esattezza del documento, e se essa persiste, vuol dire che è sicura del fatto suo. »

Leggiamo nella *Nazione*:

Se non siamo male informati, in seguito ad una rilevante economia ordinata dal ministro Cantelli, quando aveva l'*interim* dei lavori pubblici, sul capitolo *personale* delle dipendenti amministrazioni, due dei tre direttori generali, e nominativamente il commendatore Bella ed il commendatore Barbavara presentavano le dimissioni dal rispettivo ufficio. Quantunque all'onorevole ministro Pasini riesca dolorosa questa risoluzione dei suoi capi-servizio, nondimeno crediamo che per cambiarla non si deciderà a rimuovere la causa che la determinò, cioè l'economia, perchè la Camera, anche nell'ultima discussione del bilancio dei lavori pubblici, espresse netta e franca la propria opinione in proposito.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« È verissimo, come venne annunziato da qualche giornale, che la Francia e l'Austria protestarono contro la legge votata dalla nostra Camera dei deputati che concede la cittadinanza in termini generali a tutti gli Italiani delle provincie non annesse al Regno. Saranno considerati come cittadini italiani di pien diritto anche i Corsi, i Nizzardi, i Triestini? Ecco le domande indirizzate da quelle due potenze al nostro Ministero. Se la risposta fosse affermativa, voi ben intendete quale perturbazione una legge siffatta spargerebbe nelle relazioni e nei trattati internazionali. D'altro canto la legge stessa non permette interpretazioni restrittive. Per buona ventura il progetto non venne ancora approvato dal Senato, il quale potrebbe circoscriverlo entro giusti confini. Altrimenti si va incontro a complicazioni diplomatiche, ed il torto sarebbe dalla nostra parte. »

Scrivono da Firenze che si agita colà una questione fra i fornai e i loro lavoranti.

I rappresentanti dei capi-bottega si abboccarono varie volte coi delegati degli operai. Ma non si fece finora che esporre delle difficoltà da una parte e dall'altra senza venir ad alcuna conclusione.

I padroni offrono diminuzione di ore di lavoro e di fatica coll'accrescere il numero dei lavoranti; ma gli operai non si sono finora dichiarati soddisfatti. I timori però di uno sciopero non si sono finora verificati.

Notizie che ci giungono dal lago d'Orta, provincia di Novara, ci recano il doloroso annuncio d'un disastro che sarebbe toccato all'amenissimo paesello di Pella, posto sulle rive di quel lago.

Vari fabbricati esistenti attorno alla piazza maggiore del paese ed una parte della piazza medesima si sprofondarono venerdì, 4, nel lago.

Credesi che non vi siano vittime umane da deplorare.

Il ribasso avvenuto sabbato alla Borsa di Parigi è attribuito all'annunzio di probabili complicazioni fra la Turchia e la Grecia; però nulla è venuto finora a confermare tali rumori, e difatti il dispaccio di ieri reca che i fondi turchi i quali erano discesi a 41 ripresero a 43. Per altro non bisogna dimenticarsi che il ribasso di 3|8 sugli inglesi deve avere qualche serio fondamento, probabilmente nelle nuove complicazioni della questione orientale, e pare anzi accertato che l'ambasciatore della Porta presso la Corte di Berlino venne improvvisamente richiamato.

FERROVIA DI SAVONA.

Ecco in riassunto quali sarebbero le condizioni della nuova combinazione che sarà presentata al Parlamento per la ferrovia di Savona.

L'impresa Guastalla assume direttamente la costruzione della linea, compresa la provvista del materiale fisso e mobile e le stazioni.

Da suo canto il Governo italiano pagherà all'impresa Guastalla:

1. Una somma di 21 milioni di lire in compenso dei detti lavori;

2. Una somma di 6 milioni per estinguere il debito galleggiante della Compagnia compresi 6 semestri scaduti sulle obbligazioni non pagate.

Mediante questi pagamenti il Governo diventerà proprietario della linea concessa; ma assume per contro il servizio e l'ammortamento delle azioni ed obbligazioni.

La linea dovrà terminarsi sul finire del 1873; la sezione da Savona a Cairo sarà aperta nel 1870; quella Cairo-Acqui nel 1871 e quella Cairo-Bra nel 1873.

Appena il Parlamento abbia approvata queste convenzione azionisti ed obbligazionisti saranno convocati in assemblea per riceverne comunicazione.

CANALE CAVOUR.

Dopo domani, mercoledì, alle ore 9 antim., in una sala del Palazzo Madama, avrà luogo l'adunanza dei creditori del Canale Cavour, i quali delibereranno sul progetto di concordato proposto dagli azionisti.

Ogni probabilità si è per l'accettazione, però alla imprescindibile condizione che tutti i creditori intervengano senza eccezione, poichè è a temersi che si elevi qualche opposizione per parte di alcuni degli obbligazionisti settennali; essi sono pochi, ma siccome la legge prescrive, per l'accettazione del concordato, una maggioranza che rappresenti i tre quarti della somma, non si potrà ottenere tale maggioranza che col *concorso di tutti gl'iscritti*.

Con saggio consiglio si è determinato di procedere all'appello nominale per la votazione secondo il numero *delle schede d'ammissione*, cosicchè ciascuno può votare con pochissima perdita di tempo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Catania, 6 *dicembre*.

L'eruzione dell'Etna riprese e continua.

Parigi, 6 *dicembre*.

Il corrispondente madrileno del *Constitutionnel* crede imminente un'alzata di scudi dei Carlisti nell'Aragona e nelle Catalogna.

Madrid, 5 *dicembre*.

L'*Imparcial* riconosce la gravità dell'insurrezione di Cuba. Dice che è urgente di pacificare prontamente l'isola e di darle in seguito quelle libertà che attende dalla rivoluzione. Il Governo non deve esitare nel decretare le riforme da applicarsi alle possessioni d'oltre mare; bisogna che sciolga la questione della schiavitù.

L'*Imparcial* termina dicendo che la Spagna deve fare tutti i sacrifizi per vincere la insurrezione di Cuba.

Pest, 5 *dicembre*.

Chiusura delle Delegazioni. Beust annunziò che l'imperatore sanzionò le decisioni delle Delegazioni. Disse che la votazione della legge militare dà nuove garanzie di pace. Soggiunse che nessuno all'interno e all'estero può pensare seriamente che i rappresentanti delle due assemblee dell'impero avrebbero accettato la legge militare e il bilancio dell'esercito se avessero motivo di credere che il Governo nutra idee bellicose.

Questi rappresentanti non hanno voluto dare al Governo le armi per accettare leggermente il primo conflitto che venissegli offerto o cercare una contesa; ma vuole che se alziamo la voce per mantenere la pace o allontanare il pericolo di guerra, questa voce non risuoni come il grido disperato di persona derelitta e disarmata, ma come grido di uno Stato che ha il diritto d'essere ascoltato quando parla di pace.

Vienna, 6 *dicembre*.

Una lettera dell'imperatore conferisce a Beust il titolo di conte.

Berlino, 6 *dicembre*.

In seguito all'ultimo discorso pronunziato dal ministro di giustizia alla Camera, i liberali nazionali decisero di spedire un indirizzo al re.

Annunziasi che le decisioni prese dagli Stati del Sud nella conferenza di Monaco si porranno in esecuzione fra breve.

Costantinopoli, 6 *dicembre*.

Assicurasi che la Turchia, modificando le risoluzioni prese anteriormente, limiterassi a spedire ad Atene un *ultimatum*.

Il consolidato turco risalì da 41 a 43.

Madrid, 6 *dicembre*.

Ieri a Porto S. Maria, provincia di Cadice, ebbe luogo una dimostrazione armata in senso repubblicano. Alle intimazioni fatte, i dimostranti rifiutaronsi di deporre le armi e formarono le barricate che vennero attaccate e distrutte dalle truppe di marina. I repubblicani furono dispersi.

Costantinopoli, 6 *dicembre*.

Credesi che le vive sollecitazioni fatte presso il Gabinetto d'Atene, alle quali non è estranea la Russia, condurranno ad un accomodamento pacifico del conflitto tra la Turchia e la Grecia.

COMINO GIOVANNI gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 5 *dicembre* — Gli affari in sete piuttosto calmi ed i prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 35 balle organzini, 43 balle trame, 53 balle greggio, pesate 24 balle. — Peso totale 10,025 chilogrammi.

LIVERPOOL, 5 *dicembre*. Vendite di cotoni 8,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 11 1/8 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/4 *d.*; Fair Bengal 7 1/8 *d.*

MANCHESTER, 5 *dicembre*. — I filati ed i tessuti sono calmi. (*Sole*).

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

4 *dicembre*. — Il frumento fu poco ricercato ed il prezzo subì 20 centesimi di rialzo; la segala subì un leggiero rialzo, così pure la meliga.

Il prezzo della carne tende al ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

155 ettol. Frumento da L. 23 90 a 24 75 (prezzo medio L. 24 36).

45 » Segala da » 15 65 a 16 30 (prezzo medio L. 15 97).

60 » Meliga da » 10 65 a 11 75 (prezzo medio L. 11 22).

Vitelli da L. 140 a 252 caduno. (prezzo medio lire 14 83 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 29 il chilogramma.

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Nel frumento si notò un leggiero ribasso, la segala tende al rialzo; l'avena subì un rialzo piuttosto notevole cioè lire 1 80 per ogni ettolitro.

La meliga si mantenne stazionaria.

Mercato molto animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 23 novembre al 1° dicembre 1868.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 23 85
Idem 2.a	»	» 23 10
Segala	»	» 17 —
Avena	»	» 13 20
Riso 1° qual.	»	» 37 30
Id. 2°	»	» 32 30
Meliga 1° qual.	»	» 12 30
Idem 2.a	»	» 12 10

Legna forte per quint. da L. 4 70 a 3 60

Id. dolce id. da » 3 10 a 2 50

Fieno id. da » 12 80 a 8 —

Paglia id. da » 4 — a 3 —

Vino per ettolitro da L. 20 a 21.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

4 *dicembre*. Nel frumento si osservò un lievissimo ribasso, la segala subì qualche rialzo. La meliga che era stata molto ricercata la settimana passata quest'oggi è stata poco ricercata.

Il fieno è stato molto ricercato ed il prezzo subì un rialzo d'una lira; il prezzo della paglia subì pure qualche centesimo di rialzo.

Mercato poco animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

181 ettolitri Frumento da L. 23 44 a 24 30

Segala da » 14 95 a 15 60

Riso da » 22 52 a 26 82

94 » Meliga da » 10 62 a 11 80 l'ettolitro.

138 quint. Legna forte da L. 2 50 a 3 —

238 » Id. dolce da » 2 — a 2 50

231 » Fieno da » 8 50 a 9 50

149 » Paglia da » 4 20 a 4 60 il quintale.

BOLLETTINO SERICO.

Le osservazioni della precedente rivista si possono ripetere nella presente. I lavori della fabbrica per la stagione invernale sono terminati, e non sono ancora arrivate le ordinazioni per la primavera, dunque inazione che non fu nemmeno interrotta dal felice risultato della pubblica vendita che ebbe luogo a Lione.

A Torino le quotazioni si limitarono ad una partita organzino Napoli 22|24 a L. 147.

A Milano pari situazione; non vi ha regolarità nè di affari, nè di prezzi. Però sabato si notò qualche maggior animazione e si possono ragguagliare gli ultimi contratti ai seguenti prezzi:

Organzini classici 18|20 da L. 158 a 160; belli correnti 18|20 da 155 a 158; classici 18|22 da 152 a 153; belli correnti 18|22 da 145 a 146; buoni corr. 18|22 da 139 a 141; belli corr. 20|24 da 138 a 140; buoni corr. 20|24 da 134 a 136; belli corr. 22|26 da 135 a 138; buoni corr. da 133 a 134.

Per le trame, tuttora neglette, classiche 18|22 da L. 126 a 128; belle corr. 18|22 da 120 a 122; bellissime 20|24 da 121 a 126; buone corr. 20|24 da 118 a 122; classiche 22|26 da 123 a 124; buone corr. 24|26 da 116 a 120; buone corr. 24|30 da 110 a 112.

I prezzi delle greggie sono tuttora nominali, e quest'articolo attualmente non ha domanda alcuna.

Sarà sempre bene il consultare il listino formato su quella piazza colla consueta diligenza.

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 5 *dicembre* 1868.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1° marca	1° qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	Lire C.	Lire C.
8/9	135 —	128 —	120 —
9/11	132 —	125 —	117 —
10/12	129 —	124 —	114 —
11/13	125 —	118 —	110 —
12/14	122 —	116 —	108 —
13/15	118 —	109 —	100 —
14/16	116 —	107 —	98 —
15/17	114 —	106 —	96 —
16/18	112 —	103 —	94 —
18/20	111 —	102 —	91 —
Trame			
16/20	149 —	140 —	— —
18/20	145 —	138 —	— —
18/24	141 —	132 —	122 —
20/24	135 —	126 —	118 —
22/26	132 —	123 —	115 —
24/28	129 —	120 —	112 —
26/30	126 —	116 —	109 —
28/32	120 —	111 —	102 —
30/34	118 —	109 —	100 —
32/36	117 —	108 —	99 —
34/38	117 —	108 —	99 —
36/40	117 —	103 —	9. —
Strafilati			
18/20	168 —	160 —	152 —
1./20	161 —	156 —	148 —
18/22	160 —	153 —	144 —
20/24	155 —	147 —	139 —
22/26	152 —	[illegible]	136 —
24/28	151 —	136 —	128 —
26/30	140 —	134 —	126 —
28/32	136 —	128 —	120 —

Strusa Nostrane	Chinesi	*Doppii greggi*
1. L. 20 —	L. 21 —	1. L. 37 — a L. 40 —
2. » 19 —	» 20 —	2. » 35 — a » 36 —
3. » 17 50	» 18 50	3. » 30 — a » 32 —
		4. » 26 — a » 28 —

Galettami.

1. L. 4 — 2. L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 15 a 15 — 2. L. 13 a 14 — 3. L. 12.

Strusa

A vapore	A fuoco
1. L. 17 — a L. 18	1. L. 15 — a L. 16
2. » 16 — » » 17	2. » 14 — » » 15
3. » 15 — » » 16	3. » 13 — » » 14

Doppii in grana.

L. 6 50 a 7 — depur.

Sete Asiatiche.

Greggie	1a qual.	2a qual.	3a qual.
Chinesi	92 —	86 —	79
Bengalesi	95 —	80 —	72
Giapponesi	111 —	103 —	97

	Lavorerio class.	Lavorerio second.	Qualità infer.
Trame chinesi a giri contati.			
36/40	114 —	108 —	101 —
41/50	111 —	105 —	98 —
51/55	108 —	102 —	95 —
56/60	103 —	97 —	90 —
61/70	98 —	92 —	85 —
Bengalesi lavoro usuale.			
22/28	121 —	118 —	110 —
26/30	123 —	117 —	111 —
30/34	116 —	110 —	103 —
32/40	111 —	105 —	98 —
36/45	108 —	102 —	94 —
40/50	— —	95 —	84 —
Giapponesi a giri contati.			
22/26	135 —	130 —	124 —
27/30	132 —	126 —	120 —
31/36	128 —	120 —	114 —
37/45	120 —	111 —	108 —
Organzini bengalesi lavoro usuale.			
22/28	130 —	124 —	118 —
26/30	128 —	122 —	116 —
30/34	124 —	118 —	112 —
32/40	120 —	114 —	108 —
Giapponesi a giri contati.			
23/26	142 —	136 —	130 —
27/30	141 —	135 —	129 —
31/35	138 —	133 —	126 —
36/40	132 —	126 —	120 —

Borsa di Firenze del 5 *dicembre* 1868.

Rendita lettera	—	58 69
Denaro		58 57
Oro lettera	—	21 16
Denaro	—	21 15
Londra lettera a tre mesi	—	26 40
Denaro	—	26 35
Francia lettera (a vista)	—	105 40
Denaro	—	105 1/8

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

7 dicembre 1868. — Fondi pubblici.

58 25 25 15 20 10 25 25 20 (58 20) 58 25 10 20 (58 17 1/2). In liq. 58 58 25 25 pel 15 dicembre, 58 45 45 50 65 25 25 pel 31 dicembre.

Corso legale 58 20.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. 78 40 53 40.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 431.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1774 1771.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 137 137 50 137 50, 138 50 139 137 75 138 137 50. In liq. 138 138 pel 31 dicem.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 425 50.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 168 167 50 165 165 50. In liq. 169 50 169 pel 15 dicembre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 338 50 338 50 339 337 337 50 337 25.

Pezzi d'oro da L. 21 08 a 21 06.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Il movimento di rialzo da tanto tempo così abilmente condotto, ha dovuto essere interrotto sabbato alla Borsa di Parigi, dai dispacci che già si conoscono intorno alla quistione fra la Grecia e la Turchia; e siccome i prezzi toccati erano piuttosto alti, la reazione pel panico improvvisamente prodotto ne è stata tanto più violenta.

Questa impressione è però stata modificata dalle posteriori notizie per cui, invece del ritiro dell'ambasciatore la Turchia si limiterà per ora a mandare un ultimatum alla Grecia.

In seguito a queste rettificazioni il nostro mercato non prestò importanza a tutto il ribasso fattosi sabbato a Parigi, e si mostrò piuttosto fermo in principio ove la Rendita veniva domandata a 58 15, 20 per contanti, e 58 45, 50 per fine mese; prevalse però in fine di Borsa una certa incertezza, e i prezzi si indebolirono chiudendo a 58 10, 05 contanti, e 58 40, 35 fine mese.

I Canali Cavour si negoziarono a 335 336 50 p. c., e 338 337 fine mese.

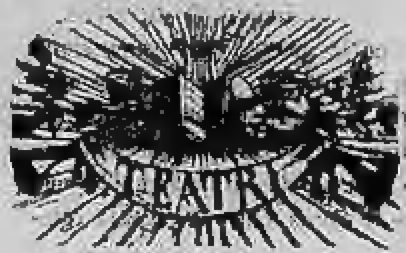
Le azioni Banco Sconto 138 137.

Più deboli le obbl. Merid. da 171 167.

Azioni 265.

Banca 1775.

Oro 21 05.08.



Carignano (ore 7 1[2) — Opera *Don Giovanni* — Ballo *Anna di Masovia*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) Opera *Norma* — Ballo *L'Odalisca*. Serata a benefizio della signora Felicina Bario e dei signori Castro Giovanni e Raffaele Marconi.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le chemin retrouvé*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Torquato Tasso*.

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La violensa a l'ha sempre tort*.

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *Framassoni e frati nei tempi dell'inquisizione* — Ballo *Emanuele Filiberto*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *L'elesir d'amore* — Un grazioso ballotto.

LA CONTESSA DI ALBANY

PER

ALFREDO DI REUMONT

TRADUZIONE DAL TEDESCO

di **Augusto di Cossilla**

Vol. 1 L. 5.

Presso i Librai *Bocca*, *Beuf* e *Paravia*. 5090

Farmacia CERRUTI, via Po, 20

ROSOLIO DI VITA

Tonico, ricostitutivo, ristoratore delle **forze vitali**.

Questo liquido ha gusto squisito, previene e guarisce gli incomodi a cui nella fredda ed umida stagione, le persone deboli od avanzate in età van soggette, come anche il male di nervi, catarri bronchiali pertinaci, e rende facili le digestioni, difficili per atonia, L. 3 50.

Tela d'arnica del *Cerruti* per i durignoni, calli e geloni ai piedi, 80 centesimi.

Pasta mirabile per le tossi saline, calmante ed espettoranti Lire 1 20 la scatola.

Ricercasi

Un agente di commercio [per il Veneto che possa dare cauzione in contanti di L. 2,000, ed

Un socio che possa disporre di L. 5,000 per un'Agenzia Commerciale che tiene estese relazioni.

Per ulteriori schiarimenti scrivere franco all'Agenzia di Commissione, via Santa Catterina, 242, Treviso.

Accludere francobolli per la risposta. — Nella suddetta Agenzia si assume la Rappresentanza di Case Commerciali in tutti i generi, si acquistano e vendono merci per conto, si accettano in deposito qualunque sorta di prodotti. 5082

DA VENDERE

a trattativa privata nello studio del Geometra e Liquidatore **Felice Canaveri**, via Dora Grossa, N. 3", piano primo.

1° CASE in Torino con dimostrazione della loro rendita netta.

2° TENIMENTI e CASCINE di rendita sicura nelle Antiche Provincie pei quali si dà visione dei tipi, contratti di affitto e titoli di provenienza.

3° VILLE di lusso e VIGNE di rendita, in tutte le migliori località. 4906

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 35.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia**, VIA NUOVA, N. 22. 4852

1° Premio L. 50,000

Vaglia di Obbligazioni **del prestito - Milano** creazione 1866, per l'estrazione del 16 corrente a L. 0,50. **Titoli interinali** a L. 1. **Obbligazioni Originali** a L. 9. Presso **Giuseppe Camandona** cambia valute, via Nuova N. 35. Torino 5092

Da affittare via del Gallo, N. 11

1° Ampio locale, cortile interno e cantina.

2° Grande camera al primo piano. 5072

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze, num. 19.

Questo Uffizio previene la sua clientela di rinnovare per tempo gli abbonamenti che scadono con la fine dell'anno ed avverte il pubblico che egli è particolarmente incaricato di ricevere associazioni per tutti i giornali d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania ecc., ecc., senza aumento della tariffa di cadun giornale dando soddisfazione *gratis* a qualunque reclamo di giornale non pervenuto.

CITTÀ DI PINEROLO

Dazio di Consumo.

Mercoledì 9 dicembre prossimo, si procederà in questa sala consulare, alle ore 10 mattina, ad un nuovo incanto per l'appalto di questi dazi di consumo governativi e comunitativi, unitamente all'esercizio del dritto di peso grosso, per il biennio 1869-1870 sul prezzo d'asta di annue L. 100[m.

I capitoli di appalto sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Il relativo avviso d'asta è stampato e pubblicato in data d'oggi.

Pinerolo, 27 novembre 1868.

4996

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o serali mente, con gaz, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 80 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

CENTO IN DIECI MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L. 3	al cento
Idem Idem gran formato	» 4	»
Su carta madreperla (novità)	» 8	»
Id. Avorio bianca od in colori (novità)	» 5	»

Con corone gentilizie, aumento di **50 centesimi**.

I signori fuori di Torino riceveranno franche di porto le commissioni, col ritorno del primo corriere.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5078

TIP. C. FAVALE E COMPAGNIA

È uscito il fascicolo di Novembre

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

(Anno XIX, Dispensa 226 dell'intera Raccolta).

MINA CARLO

Fin dall'ottobre 1867 ha trasferto il suo negozio in Piazza Carlo Felice, N. 5 (sotto i Portici di casa Manatti), ove seguita a tenere uno svariato assortimento di oggetti per cucina in ferro e ghisa, smaltati e stagnati delle migliori fabbriche.

CRISTALLERIE, MAIOLICHE E PORCELLANE.

Il Magazzino da stufe, franclini e cucine economiche resta sempre nel l'antico locale, **nei sotterranei del R. Museo, sotto la farmacia Masino, via Accademia delle Scienze, 4.** 4631

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

D'OGNI GENERE

di **pagliericci elastici** in varie forme, **tessuti in cotone** ed in **filo** per **materassi e tende**, come pure **tessuti elastici** per **calzature** per il consumo del **Calzolai**. — Tiene pure Deposito di **lane e crini** per **materassi**, tanto all'ingrosso come in dettaglio, presso **WEBER ENRICO**.

DEPOSITO Corso a Piazza d'Armi, N. 13, casa Spurgazzi.

FABBRICA Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.

TORINO 4109

Cartoni Giapponesi pel 1869

La Società Bacologa **CIVETTA e CREMONA** di San Stefano Belbo, avvisa i soscrittori essere giunto dal Giappone il sig. **G. Civetta** coi Cartoni in buonissima condizione, e che la distribuzione sarà fatta quanto prima, preceduta da circolare che indicherà il prezzo dei Cartoni ed il modo di distribuzione. 5073

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix guarentiscono i piedi dal freddo e dall'umidità e gli mantengono il loro calore naturale, si adattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. **1 50**, per donna L. **1 25**. — Coll'aumento di cent. 25 al paio si mandano franche di posta in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1. 5080

Il 15 *corrente dicembre uscirà*

L' AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA

per l'anno 1869

Compilata dal dottor aggregato *Luigi Berruti*, redattore della *Gazzetta Medica di Torino*.

Anno II. — Indice delle principali materie:

Dei principali apparecchi contentivi per le fratture delle estremità; dei soccorsi ai sommersi; dei veleni e dei controveleni; norme o precetti da seguirsi in tempi di Cholera ed altre epidemie; dei bagni medicinali, naturali od artificiali.

Nuovo elenco dei difetti fisici e delle malattie che esimono dal servizio militare (approvato con Decreto Regio 6 ottobre 1868).

Rassegna terapeutica diretta specialmente a far conoscere rimedi assai utili, o proposte terapeutiche interessanti e non abbastanza divulgate, ecc.

Calendario memoriale per annotazioni giornaliere. Legata in tela inglese ad uso portafogli L. 2 50. — Legata in pelle e dorata sui fogli L. 3 50 franca di posta.

I signori che desiderassero impresso in oro il loro nome, cognome e condizione, aggiungano all'importo cent. 50.

Rivolgere le domande all'editore **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 5079

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gatacre, presso *Liverpool*.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli errori d'irritabilità nervosa.

MISS ELIZABETH YEOMAN.

N. 52,081: Il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite; — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni; G. COMPAREY, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walso di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1[4 chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI

DEPOSITI *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Coscia, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Portuno e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornerla, Au... — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cesoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Muthier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Lazanni e C. — *Novara*, Iacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marsalli — *Pinerolo*, Bulariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris*. — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3835

CONSOLIDAZIONE DI SOCIETÀ

La società anonima Stamperia di Compositori Tipografi costituita con sede in Torino, approvata con Reale Decreto 29 novembre 1859, per la stampa di tutti i lavori tipografici che le venissero affidati e che credesse eseguire anche per conto proprio, amministrata da un apposito Consiglio di nove membri nominati d'anno in anno dall'assemblea generale degli azionisti residenti in Torino e da un direttore eletto dalla maggioranza dei due terzi dei voti di tutti gli azionisti, con un capitale sociale di L. 45,000 diviso in 300 azioni nominative, aumentabile per decisione dell'assemblea generale degli azionisti, durativa per nove anni dal 1° ottobre 1859 e rinnovabile per decisione dell'assemblea generale, con deliberazione della predetta assemblea 1° ottobre 1867, votò il suo scioglimento a tutto aprile 1868, e con altra successiva deliberazione nominò a stralciario li azionisti sigg. Alfonso Bernardo, Rollino Vincenzo e Bruno Michele.

Detti stralciari con scrittura 29 maggio 1868 rimisero e consolidarono la tipografia sociale all'azionista sig. Antonio Oddenino, dal quale con scrittura del 30 detto mese di maggio costituiva una società collettiva per l'esercizio di quello stabilimento tipografico colli signori Favar Angelo, Breva Felice, Bassino Luigi e Hancher Enrico col titolo Stamperia dei Compositori Tipografi di A. Oddenino e Compagnia, avente sede in Torino, via del Teatro D'Angennes, N. 16, per un triennio a datare dal 1° giugno e rinnovabile di tre in tre anni.

La firma obbligatoria della società si riservò all'Antonio Oddenino in A. Oddenino e Compagnia ed al socio Favar Angelo con questi segni: P. procura A. Oddenino e Compagnia.

Estratto delle deliberazioni e convenzioni sovra accennate, venne depositato alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, pubblicato ed affisso a mente di legge.

Torino, 28 novembre 1868.

4507

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Fin dal 19 ottobre scorso venne sciolta la società costituita tra il sig. cavaliere Giuseppe Guillot e Giuseppe Patrone con scrittura privata del 15 aprile 1867, registrata il giorno successivo al num. 3229, con L. 88, per l'impianto e l'esercizio di una manifattura di vermicelli e paste simili e dello smercio dei prodotti di essa in Torino, nella casa del cav. Lisutaud, in piazza Milano, di tutto l'attivo e del passivo della società rimase consolidatario il signor cav. Guillot, ed il Patrone restò disinteressato da tutto quanto riflette l'interesse della società medesima; così fu stipulato tra le parti in una transazione di quello stesso giorno 19 ottobre 1868, il cui processo verbale trovasi depositato negli archivi delle cancelleria del tribunale di commercio di Torino, e fu registrato il 6 successivo novembre al N. 4635, col dritto di L. 71 50.

5012 Giuseppe Guillot.

4333 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale civile di Biella dei beni caduti nell'eredità del fu signor Badini-Confalonieri Ermenegildo ispettore demaniale e conservatore, in suo vivente, delle ipoteche di Biella essendosi fatto l'aumento del sesto al lotto 4° situato sul territorio di Masserano, consistente in una pezza vigna e prato, deliberato con sentenza 21 ottobre ultimo, l'ill.mo sig. presidente di questo stesso tribunale, con suo decreto del 10 andante novembre, pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento e successivo deliberamento, fissò l'udienza di questo tribunale del 19 dicembre prossimo venturo, al mezzodì preciso, osservate le condizioni di cui nel bando venale 10 novembre andante, autentico Rolla, visibile presso la cancelleria del tribunale, e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 17 novembre 1868.

Borsotti sost. Dematteis.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà del tribunale civile e correzionale di Torino tenuta il giorno 26 prossimo venturo dicembre alle ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di una casa posta nel Borgo Airale di Moncalieri, sezione 13ª, N. 421, della superficie di are 25 30, fra le coerenze della via Tinivelli, Prato Giacomo, eredi Prevosto ed eredi Boncaglia.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 500 dall'instante la subasta offerto.

Tale vendita fu ordinata dal tribunale civile e correzionale di Torino in un colla contemporanea dichiarazione dell'apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del deliberamento all'instanza di Gio. Battista Borgiotto ed a pregiudicio delli madre e figli Mottura succeduti al rispettivo marito e padre Michel Antonio Mottura.

Torino, 2 novembre 1868.

4612 M. Mariano sost. Mariano.

5050 AVIS

Par procès-verbal d'enchères et jugement d'adjudication du 28 novembre courant, le tribunal civil d'Aoste a adjugé en faveur de Ramella Eusèbe feu Guillaume, entrepreneur maçon, domicilié à Aoste, les immeubles dont la désignation suit, subhastés au préjudice de Pissot Philippe-Cyprien et de Personnettaz Marie-Henriette de Brissogne, pour la somme de 8130 fr., sur la mise à prix de 1000 fr.

Désignation desdits immeubles situés sur le territoire de Brissogne

1. Bâtiment et places contigües au hameau de Pallu, sous les N. 2372 2[3, 2374, 2379 A, 2380, avec aire et fenil.

2. Petite place pour creux à fumier audit, sous partie du N. 2370 A.

3. Pré et champ dits Promaison, de 26 ares, N. 2376, 2317, 2348, 2351 A, 2363, 2366.

4. Pré et champ au Bruil, de 70 ares, N. 2360 A, 2362, 2361 B, 2358, 2359.

5. Champ et vacoles dit Ravère, région des Fossés, de 7 ares, N. 2402, 2403 1[3.

6. Pré aux Toules, de 13 ares, N. 2329 1[2.

7. Pré-verger au Clappex, de 37 ares, N. 2297, 2300, 2301, 2302.

8. Champ et pâturages et deux châtaigniers à Poyet, d'un are et demi, N. 1655 1[2 A.

9. Champ et pâturages à Champ-Blanchot, N. 2427.

10. Champ et châtaigneraie au Ban, N. 1073.

11. Champ et feuillage au Champ des Côtes, de 3 ares, N. 1025.

12. Pâturage et chênaie au Ban, N. 2414

13. Pâturage et châtaigniers au Ban, N. 2417.

14. Pâturage et châtaigniers audit, N. 2422.

Le délai pour faire l'augmentation du sixième sur lesdits immeubles échoit le dimanche 13 décembre prochain à midi.

Aoste, le 30 novembre 1868.

Beauregard.

4999 NOTIFICANZA

Nel giorno 22 prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella R. pretura di Cavallermaggiore, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni stabili caduti nel fallimento di Matteo Finelli apertosi in Fossano, situati detti stabili in territorii di Cervere e Fossano, e consistenti in un corpo di casa civile e rurale, nel quale esistono tre tini ad uso degli stabili stessi, aia, orto, campi, prati irrigui con abbondante acqua, alteni e gerbidi, della complessiva superficie di ettari 33, 42, 32.

La vendita venne autorizzata sull'instanza dei sindaci della fallita con decreto del tribunale civile di Saluzzo in data 23 ottobre ultimo scorso, registrato con marca da lire una, da quel cancelliere annullata, e si farà in tre distinti lotti, alle condizioni di cui nel relativo bando.

Il lotto primo sul prezzo di L. 38,506 74;

Il lotto secondo sul prezzo di L. 2025 69;

Il terzo sul prezzo di L. 4698 18.

Le offerte non potranno essere minori, quanto al lotto primo di L. 50 e quanto agli altri due di L. 20.

Dopo gli incanti parziali verrà sperimentato l'incanto dei tre lotti riuniti sul prezzo risultante dai parziali incanti, o di perizia riguardo ai lotti rimasti senza offerta.

Per quest'asta non saranno ammesse offerte inferiori di L. 100.

Non essendovi offerta avranno vigore gli incanti parziali.

Cavallermaggiore, 28 9.bre 1868.

Caus. not. Chiarle canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il giorno 22 dicembre 1868 alle ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile di Torino, in via Consolata, num. 12, piano 1°, ad instanza delli Bonaudo Vincenzo e Viglizzo Luigi residenti in Torino, ammessi al benefizio della gratuita clientela con decreto 12 settembre 1868, avrà luogo la vendita in pubblico incanto di una casa con orto e prato annessi oltre ad un campo, il tutto di are 24, 71, situati sulle fini di Moncalieri al cantone di Moriondo in vicinanza di Troffarello, già proprii del fratello e sorelle Montaldo fu Giuseppe, quali stabili verranno esposti in vendita e deliberati al miglior offerente sul prezzo di L. 873 ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 20 ottobre 1868 visibile nell'ufficio del procuratore capo Preve Filippo, in via Bottero, num. 3, piano 1°, col quale bando venne pure ordinato ai creditori iscritti di depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando stesso.

4676 Preve Filippo p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.